***Tabella 1.9** – Riparto per ambiti provinciali dei progetti finanziati nel secondo semestre 2002*

Provincia	Totale investimento	Finanziamenti regionali
Piacenza	471.509,23 euro	15.552,74 euro
Parma	941.920,16 euro	29.972,77 euro
Reggio Emilia	1.857.030,50 euro	79.725,75 euro
Modena	1.260.104,13 euro	62.417,47 euro
Bologna	384.690,76 euro	21.399,60 euro
Forlì-Cesena	414.741,29 euro	15.118,22 euro
Rimini	178.177,82 euro	8.432,50 euro
TOTALE	5.508.173,89 euro	232.619,05 euro

Nel primo semestre del 2003 sono stati realizzati progetti per un totale complessivo di 54.359.724,34 euro di cui 2.383.854, 20 euro a carico del bilancio regionale. Le altre risorse sono di derivazione comunitaria, statale e locale.

Le risorse sono state ripartite per ambiti provinciali come descritto nella Tabella 1.10.

Tabella 1-10 – *Riparto per ambiti provinciali dei progetti finanziati nel primo semestre 2003*

Provincia	Totale investimento	Finanziamenti regionali
Piacenza	6.192.274,51 euro	196.696,98 euro
Parma	11.094.657,49 euro	409.370,59 euro
Reggio Emilia	5.010.093,13 euro	243.572,86 euro
Modena	8.542.917,18 euro	442.104,48 euro
Bologna	9.262.401,72 euro	484.189,47 euro
Ravenna	3.378.017,63 euro	176.512,88 euro
Forlì-Cesena	8.474.487,76 euro	299.198,95 euro
Rimini	2.404.874,92 euro	132.207,99 euro
TOTALE	54.359.724,34 euro	2.383.854,20 euro

Le tipologie prevalenti degli interventi selezionati e finanziati sono le seguenti:

- riqualificazione urbana;
- riqualificazione infrastrutture ambientali;
- riqualificazione aree artigianali;
- difesa del suolo e consolidamento del terreno;
- conservazione e restauro di edifici e strutture storiche;
- creazione aree parco;
- riqualificazione aree verdi;
- miglioramento viabilità turistica;
- riqualificazione e ristrutturazione strutture culturali e sportive;
- riqualificazione sistemi di depurazione delle acque ed acquedotti;
- adeguamento reti fognarie e sistemi di discarica;
- realizzazione infrastrutture per il turismo;
- realizzazione reti telematiche.

Altri interventi di settore intrapresi dalla Regione

Interventi nel settore della viabilità

In questo settore la legge di riferimento è la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del Sistema Regionale e Locale" come modificata dalla L.R. n. 12/2001. Essa prevede all'art. 167 bis contributi alle Province per interventi sulla viabilità comunale e all'art. 164 bis la predisposizione del Programma triennale di intervento sulla rete viaria di interesse regionale.

La legislazione regionale non indica esplicitamente gli obiettivi degli interventi sulla viabilità montana, però da un lato, per i contributi sulla viabilità comunale, i criteri di assegnazione dei finanziamenti favoriscono di fatto precipuamente la rete viaria montana, allo scopo di prevenire il dissesto delle vie di comunicazione nelle zone più disagiate e/o più remote, dall'altro anche nel Programma triennale sulla rete viaria di interesse regionale (alcune strade provinciali e/o ex statali) numerosi interventi riguardano la montagna.

Per quel che riguarda il programma di contributi ai sensi dell'art.167 bis, gli interventi consistono nella manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità minore.

Il fattore di maggiore criticità è quello relativo alla limitatezza delle risorse finanziarie rispetto all'entità delle richieste. Di contro, con la citata legislazione regionale si riescono a finanziare interventi, seppur parziali o limitati, che non troverebbero altra forma di sostegno, data anche la carenza di risorse finanziarie degli Enti territoriali preposti.

Anche per quel che riguarda il Programma triennale sulla rete viaria di interesse regionale, si avverte la criticità della limitatezza delle risorse: in proposito va segnalato che alle somme erogate dallo Stato nell'ambito del processo di trasferimento di parte della rete viaria statale alle Province, si è reso necessario aggiungere un cospicuo stanziamento regionale per far fronte alle esigenze di nuova o migliorata infrastrutturazione avanzate dalle Province, in particolare nell'area della montagna.

Ai due programmi sopra citati si devono aggiungere i finanziamenti regionali ai sensi della Legge n. 208/1998 "Attivazione delle risorse preordinate dalla Legge finanziaria per l'anno 1998, al fine di realizzare interventi nelle aree depresse: istituzione di un fondo rotativo per i finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse", a cui hanno fatto seguito le Delibere CIPE n. 84/2000 e n. 138/2000.

Nella Tabella 1.11 si segnalano, per ambito provinciale, gli interventi complessivamente finanziati nel secondo semestre del 2002, ai sensi della Legge Regionale n. 3/1999, come modificata dalla Legge Regionale n. 12/2001. L'importo totale complessivo delle risorse finanziarie di provenienza regionale e statale messe in campo per l'attuazione degli interventi previsti ai citati artt. 164 bis e 167 bis, ammonta a complessivi 7.683.512,50 euro. Si ricorda che le risorse statali sono quelle erogate alla Regione nell'ambito del processo di trasferimento di parte della rete viaria statale alle Province.

A tale importo complessivo richiamato nella tabella sono inoltre da aggiungere 2.636.512,47 euro, a carico degli Enti Locali e 10.517.644,75 euro provenienti dalla citata deliberazione del CIPE.

Gli interventi sono ancora in corso di realizzazione.

Tabella 1.11 *- Interventi finanziati nel secondo semestre del 2002 per ambito provinciale ai sensi della LR n. 12/2001*

Provincia	Totale finanziamento artt 164 bis e 167 bis.
Piacenza	176.576,16 euro
Parma	36.000,00 euro
Reggio Emilia	1.211.552,60 euro
Modena	191.056,62 euro
Bologna	5.164.569,00 euro
Ravenna	123.950,00 euro
Forlì-Cesena	1.694.968,60 euro
Rimini	285.600,67 euro

La rendicontazione relativa al primo semestre del 2003 non è a tutt'oggi disponibile.

Iniziative per l'Anno internazionale delle montagne

Nel 2002, Anno internazionale delle montagne, la Regione Emilia-Romagna ha curato la partecipazione ai numerosi eventi organizzati da attori istituzionali a livello locale e ha promosso e coordinato momenti di elaborazione comune e di raccordo tra tutte le componenti pubbliche competenti in materia di sviluppo della montagna.

Il processo di riflessione condiviso e compartecipato a tutti i livelli istituzionali ha portato alla ridelineazione di una mappa del territorio montano della regione che ha evidenziato le caratteristiche, i punti di forza e i punti di debolezza delle differenti zone, al fine dell'individuazione di politiche mirate alla soluzione dei problemi e delle effettive necessità dei singoli territori.

A conclusione del percorso è stato redatto il documento "Progetto per l'Appennino. Verso una nuova politica di sviluppo a favore dei territori collinari e montani", che ha ottenuto l'approvazione della Conferenza Regione-Autonomie Locali. Il Progetto è stato presentato dalla Giunta regionale l'11 dicembre 2002, a Castel del Rio, in provincia di Bologna, nel corso della Nona Conferenza Regionale per la Montagna.

A seguito di tale presentazione, si è avviato il percorso per la predisposizione del progetto di legge di modifica della LR n. 22/1997 sopra descritto.

Una seconda iniziativa organizzata dalla Regione Emilia-Romagna, sempre in occasione dell'Anno internazionale delle montagne, ha affrontato le tematiche connesse alle nuove tecnologie dell'informazione al servizio della montagna. Si è svolta il 4/5 ottobre 2002 a Porretta Terme, in provincia di Bologna, dove, per due giorni, si è discusso di quanto la "rivoluzione" digitale – trasmissioni satellitari e rete internet in testa – può fare per promuovere lo sviluppo della montagna, rimuovendo gli ostacoli che ne frenano la crescita (isolamento, difficoltà nei collegamenti, ecc.) e valorizzandone invece i punti di forza, quali le risorse naturali e paesaggistiche, l'agricoltura di qualità, il turismo eco-sostenibile.

Nel corso dell'iniziativa è stato presentato il progetto "Un satellite per la montagna", nell'ambito del Piano telematico regionale, che porterà alla messa in rete dei Comuni dell'Appennino Emiliano-Romagnolo attraverso un sistema di comunicazione satellitare.

1.1.7 Regione Friuli Venezia Giulia

Assetto istituzionale delle competenze

Nell'ambito dell'Amministrazione regionale opera una struttura amministrativa specifica per l'azione indirizzata allo sviluppo sociale ed economico dei territori montani: il Servizio Autonomo per lo sviluppo della montagna, che ha sede a Udine ed al quale è stata affidata la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo montano. L'Assessore di riferimento è l'Assessore regionale all'agricoltura, foreste, parchi, caccia, pesca e per lo sviluppo della montagna.

Per le politiche settoriali che, a vario titolo, interessano l'area montana, agiscono inoltre le altre strutture dell'Amministrazione regionale nell'ambito delle rispettive competenze (agricoltura, foreste, parchi, protezione civile, ambiente).

In Regione opera l'Agenzia Regionale per lo sviluppo della Montagna (AGEMONT S.p.a.), istituita con Legge regionale n. 36 del 31 ottobre 1987, società a partecipazione regionale destinata a promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche ed a favorire la valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna.

Con la Legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 è stata prevista l'istituzione della Conferenza permanente per la montagna, chiamata ad esprimersi sulle politiche di sviluppo dei territori montani, con lo scopo di ricondurre le attività delle Amministrazioni rappresentate a un comune e coerente disegno programmatico. Alla Conferenza, presieduta dal Presidente della Regione o dall'Assessore delegato, partecipano rappresentanti della Regione, delle Province, dei Comprensori montani, dei Comuni montani e dell'Agenzia per lo sviluppo della montagna.

La Conferenza può essere sede per la formazione e conclusione di accordi di programma tra gli enti rappresentati, al fine dell'attuazione di interventi e progetti finalizzati allo sviluppo dei territori montani.

Quadro legislativo ed attuazione della Legge n. 97/1994

La sopracitata LR n. 33/2002 ha modificato l'assetto normativo preesistente ampliando l'estensione del territorio montano ed istituendo, a decorrere dal 1 aprile 2003, i Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia. Sono state pertanto soppresse dalla stessa data le Comunità montane istituite con la Legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.

Nell'ambito del territorio montano ricadono i territori classificati tali all'entrata in vigore della citata LR n.33/2002, l'intero territorio dei Comuni delle Province di Pordenone e Udine aventi popolazione inferiore a 3.000 abitanti in precedenza riconosciuti come parzialmente montani, nonché i territori delle aree industriali e delle aree degli insediamenti produttivi confinanti con le nuove delimitazioni comprensoriali se gestiti da Consorzi industriali partecipati in maniera prevalente da Comuni montani o parzialmente montani.

Il territorio montano è ripartito in 5 zone omogenee: "Carnia","Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale". "Pordenonese", "Torre, Natisone e Collio" e "Carso" . Nelle prime

quattro zone omogenee sono istituiti i Comprensori montani mentre le Province di Gorizia e Trieste nella zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza svolgono, in conformità ai propri ordinamenti, le funzioni conferite ai Comprensori montani. Ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste si intendono riferite le disposizioni di legge che fanno menzione delle Comunità montane.

I Comprensori montani sono enti locali territoriali, dotati di autonomia statutaria, istituiti per la valorizzazione delle zone montane e per la promozione dell'esercizio associato di funzioni comunali. Essi esercitano le funzioni amministrative già attribuite alle Comunità montane, quelle loro attribuite da leggi regionali, dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione, attuano gli interventi speciali per la montagna stabiliti dall'Unione europea e promuovono l'esercizio associato di funzioni amministrative proprie dei Comuni o ai medesimi conferite. La LR n. 33/2002 affida inoltre ai Comprensori una serie di funzioni nei settori della difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente, foreste, agricoltura, risparmio energetico e riscaldamento, turismo e commercio che comprendono ed integrano quelle già attribuite alle Comunità montane dalla legislazione previgente.

La legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 reca "Nuove disposizioni per le zone montane in attuazione della Legge 31 gennaio 1994, n. 97. Il provvedimento disciplina i finanziamenti della proprietà coltivatrice e per la conservazione dell'integrità aziendale, gli incentivi alla pluriattività, le forme di gestione del patrimonio forestale da parte dei consorzi agro-silvo-pastorali, la ricomposizione fondiaria e la manutenzione della viabilità vicinale, l'utilizzazione dei terreni abbandonati ed incolti, le agevolazioni per trasporti pubblici locali differenziati, i contributi al settore scolastico, la costituzione di un Centro internazionale per la ricerca sulla montagna.

La Legge regionale 15 maggio 2001, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni detta ulteriori disposizioni in materia di riordino della Regione e di conferimento di funzioni e compiti alle Autonomie locali. In base a tale norme la Regione approva annualmente un programma di riordino la cui attuazione è demandata a successive leggi settoriali.

Risorse finanziarie destinate ai territori montani

La L.R. n. 33/2002 ha innovato anche il sistema finanziario. Il Fondo regionale per lo sviluppo montano quale aggregazione finanziaria di risorse, è destinato al finanziamento degli interventi programmati per l'area montana. Nel Fondo regionale confluiscono le risorse assegnate alla Regione dallo Stato a valere sul Fondo nazionale per la montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994 n. 97, prioritariamente per il finanziamento di programmi e progetti dei Comprensori montani.

Il Fondo montagna, che ha operato fino al 31 dicembre 2002, è stato alimentato oltre che dalle risorse del Fondo nazionale per la montagna di cui all'articolo 2 della legge n. 97/1994, anche da risorse regionali e altre risorse statali assegnate alla Regione.

Le iniziative finanziate si sono svolte lungo due direttrici di intervento:

- finanziamento di progetti integrati di sviluppo organico realizzati dalle Comunità montane o da altri soggetti privati o pubblico/privati in coerenza con quanto disposto

dall'art. 4 della LR 10/1997, dei piani pluriennali di sviluppo e dei programmi stralcio annuali delle Comunità montane, di specifici progetti a regia regionale di valenza comprensoriale, innovativi e sperimentali, delle attività di CIRMONT S.r.l. – Centro per la ricerca di base ed applicata a favore degli operatori della montagna;

- sostegno di iniziative mirate al mantenimento delle popolazioni in montagna quali abbattimento dei costi di riscaldamento dei nuclei familiari residenti in montagna, aiuti alle piccole imprese commerciali, trasporti differenziati in montagna e sostegno agli insegnanti disposti a trasferire la residenza in area montana.

Nel Fondo sono inoltre confluite le risorse assegnate dallo Stato ai sensi dell'art. 21, comma 3, della Legge n. 38/2001 e destinate specificamente a favore delle Comunità montane del Canal del ferro – Val Canale, Valli del Torre e Valli del Natisone per il finanziamento di programmi di interventi per lo sviluppo sociale, economico ed ambientale dei territori dei Comuni in cui è storicamente insediata la minoranza slovena (così come previsto dall'art. 5, commi 10 e seguenti della L.R. n. 23/2001 che ha recepito la legge n. 38/2001).

Nell'anno 2002 sono affluite al Fondo risorse regionali e statali per complessivi 11.567.405,44 euro.

Dall'inizio del 2003 ai Comprensori montani ed alle Province di Gorizia e Trieste sono altresì assegnate annualmente risorse sul bilancio regionale per le spese correnti.

Interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura in montagna

Con la L.R. n. 13/2001 recante nuove disposizioni per le zone montane sono state previste priorità nel finanziamento delle spese connesse all'acquisto di terreni al fine di favorire l'accesso dei giovani all'attività agricola, di evitare la frammentazione delle aziende agricole nelle zone montane e di promuovere operazioni di ricomposizione fondiaria; le priorità sono riconosciute nell'ambito di finanziamenti già previsti da precedenti norme regionali a favore delle zone agricole svantaggiate di cui alla Direttiva 75/273/CEE del Consiglio del 28 aprile 1975.

La stessa legge regionale ha previsto la possibilità per i conduttori di aziende agricole o per le cooperative di produzione agricola e di lavoro agricolo-forestale operanti in area montana di assumere in appalto, sia da enti pubblici che da privati, lavori relativi alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio montano.

Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale

Con la LR n. 13/2001 è stata prevista la costituzione di consorzi agro-silvo-pastorali tra i proprietari dei fondi ad utilizzazione agricola, silvicola e pastorale di un idoneo ambito territoriale, con lo scopo di consentire o migliorare l'utilizzazione dei terreni in zone montane, in particolare a destinazione boschiva.

A detti consorzi, così come ad altre forme di gestione del patrimonio forestale già esistenti in precedenza, limitatamente ai territori di loro competenza, possono essere affidati compiti di manutenzione e conservazione del territorio a fini agricoli e paesistici,

oltre che forestali e di tutela, assistenza tecnica, monitoraggio, ricomposizione ambientale e sorveglianza dei boschi, dei prati e dei pascoli.

L'Amministrazione regionale, i Comuni montani o gli enti pubblici territoriali dai medesimi delegati, potranno affidare l'esecuzione di interventi di propria pertinenza nei territori medesimi, stipulando apposite convenzioni con i Consorzi o con le altre forme di gestione esistenti.

Nell'ambito del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna sono stati attuati, anche nel 2002, interventi destinati al sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali per una migliore gestione del patrimonio boschivo. Gli interventi sono disciplinati da apposito Regolamento ed attivati mediante bandi.

Interventi riguardanti il mantenimento idraulico-forestale

La LR n. 13/2001, art. 13, prevede la possibilità per i Comuni montani di adottare un "piano di recupero dei terreni abbandonati o incolti" al fine di favorire il recupero delle aree montane abbandonate, contenere il degrado ambientale, salvaguardare il suolo e gli equilibri idrogeologici, limitare gli incendi boschivi, favorire un nuovo assetto del territorio attraverso la valorizzazione delle terre agricole e forestali incolte.

Nell'ambito del fondo regionale per lo sviluppo della montagna è stata finanziata la realizzazione di un piano pilota di recupero da mettere a disposizione dei comuni. La redazione del piano da parte dei Comuni è inoltre finanziata dall'Amministrazione regionale. Gli interventi di recupero previsti dal piano comunale possono accedere ai finanziamenti previsti dalle norme regionali e comunitarie relative alle misure agro-ambientali e forestali.

Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna

Convenzione con Poste Italiane S.p.A. per il mantenimento dei servizi nelle zone montane (art. 1, comma 32, L.R. 4/1999).

La Regione ha promosso, mediante apposito finanziamento con risorse regionali, l'erogazione di servizi aggiuntivi e sperimentali destinati alla popolazione della montagna regionale, nonché di pubblica utilità, tramite l'utilizzo delle strutture immobili, delle infrastrutture e del personale degli uffici postali periferici siti sul territorio montano.

Nell'ambito degli accordi di cui ad una convenzione appositamente stipulata con Poste Italiane S.p.A., è stata quindi prevista l'erogazione di una serie di servizi di pubblica utilità alle popolazioni residenti nelle zone montane della regione, la cui gamma è stata ampliata in occasione della stipula di una nuova convenzione per il periodo giugno 2002 – giugno 2003.

La gamma dei servizi offerti comprende il recapito di referti medici delle strutture sanitarie, delle comunicazioni, certificazioni e notifiche comunali, di comunicazioni di carattere turistico da parte dei soggetti che operano nel campo turistico ed alcuni servizi finanziari. Con la nuova convenzione sono stati inoltre previsti spazi per l'affissione di avvisi o comunicati dei Comuni rivolti alla cittadinanza, di comunicazioni turistiche e per l'affissione di manifesti turistici a carattere istituzionale. E' stata prevista altresì

l'istituzione di un servizio di sportello Comunale, per la fornitura di un servizio di accettazione di richieste con successiva consegna di certificati, permessi, autorizzazioni, ecc., di servizi amministrativi relativi alle utenze, di vendita ticket per le mense scolastiche, per i trasporti o altro, con indubbi vantaggi per la popolazione locale.

L'importo disponibile per l'iniziativa nell'anno 2002 ammontava a 258.000 euro.

Incentivi agli insegnanti che trasferiscono la residenza in area montana

Nell'ambito della L.R. n. 13/2001 recante nuove disposizioni per le zone montane è stata prevista l'erogazione di contributi annui (con finanziamento a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano) per cinque anni agli insegnanti che, al fine di prestare e mantenere servizio presso gli istituti scolastici del luogo, trasferiscono la propria residenza nei Comuni montani. Il primo bando è stato emanato nel 2003 ed è in corso l'istruttoria delle domande presentate.

Contributi per l'attivazione di servizi integrativi di trasporto pubblico locale

Con la L.R. n. 13/2001 è stata prevista la concessione di contributi ai Comuni montani di minore dimensione da parte delle Province per la realizzazione di servizi integrativi al trasporto pubblico locale, in particolare servizi sperimentali a chiamata nelle zone a bassa densità abitativa che garantiscano ove possibile, condizioni di accessibilità ai portatori di handicap, agli invalidi ed agli anziani. Il relativo finanziamento, trasferito alle Amministrazioni provinciali, è gestito nell'ambito del Fondo regionale per lo sviluppo montano. Le Province stanno adottando i provvedimenti regolamentari di competenza per la gestione dell'intervento.

Contributi alle imprese commerciali finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativo

Nell'ambito del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna sono stati inoltre concessi contributi alle imprese commerciali dell'area montana al fine di garantire il mantenimento della presenza delle imprese commerciali anche in tali territori.

A seguito del bando emanato nel 2002, nel 2003 è stata approvata la graduatoria relativa al finanziamento dei costi sostenuti da tali imprese nel corso del 2001.

Interventi riguardanti il turismo in montagna

L'articolo 8, della L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 (legge finanziaria) autorizza l'Amministrazione regionale a concedere annualmente alla Delegazione regionale del Club Alpino Italiano (C.A.I.) un finanziamento finalizzato alla manutenzione di rifugi e bivacchi di proprietà del Club Alpino Italiano e delle sue sezioni locali, nonché alla manutenzione dei sentieri alpini e delle vie attrezzate, secondo programmi annuali di manutenzione predisposti a cura della Delegazione regionale del C.A.I ed approvati dalla Giunta regionale.

L'importo disponibile per l'iniziativa nell'anno 2002 ammontava a 103.291,38 euro.

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

Obiettivo 2

Il DOCUP dell'Obiettivo 2 per gli anni 2000-2006 è stato definitivamente approvato dalla Commissione Europea in data 26 novembre 2001. Il complemento di programmazione è stato adottato con DGR n. 846 del 22 marzo 2002 previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza in data 26 febbraio 2002.

Un intero asse del DOCUP dell'Obiettivo 2 per gli anni 2000-2006 comprende misure destinate al territorio montano della Regione. Si tratta dell'Asse IV, "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato nella montagna marginale", articolato in tre misure e dodici tipologie di azioni.

L'area montana beneficia anche delle seguenti misure: 2.2 "Servizi finanziari per il rafforzamento del capitale sociale" e 2.5 "Sostegno allo *start up* di nuova imprenditorialità", oltre che delle azioni 1.3.2. "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative", 2.3.2 "Animazione economica" e 3.1.2. "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili".

Le azioni previste a favore dell'area montana e finora attivate secondo la tempistica prevista dal complemento di programmazione sono le seguenti: 1.3.2 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative", 2.3.2 "Animazione economica", 2.5.1 "Promozione dello *start up* imprenditoriale", 3.1.2 "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive", 4.2.3 "Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni" e 4.3.3 "Sviluppo delle iniziative di albergo diffuso".

Al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 si provvede tramite il "Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006" costituito presso la Friulia S.p.A. che lo gestisce in forza della convenzione stipulata tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la società stessa, ai sensi dell'articolo 1 della LR 26/2001, in data 10 maggio 2002.

A fronte degli interventi previsti dall'Asse IV e delle altre azioni specificatamente rivolte al sostegno dell'area montana è destinato per l'intero periodo di programmazione un importo di spesa pubblica di oltre 51 milioni di euro, fermo restando che i soggetti residenti nelle aree montane possono comunque partecipare ai bandi emanati sulle altre azioni destinate all'intero territorio regionale.

Sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha promosso, dal 1998, l'applicazione del Sistema informativo della montagna (art. 24, comma 3, della Legge n. 97/1994) sulla base del progetto Sistema informativo della montagna (SIM) predisposto dal Ministero per

le politiche agricole e forestali, d'intesa con la FINSIEL S.p.A. Scopo del progetto era quello di fornire servizi d'interesse delle aree montane mettendo in rete Regioni, Comunità montane, Enti locali ed Enti parco. In data 17 giugno 1999 è stato stipulato apposito protocollo d'intesa tra il Ministero delle politiche agricole e forestali e la Regione. In Regione è inoltre presente un'infrastruttura di rete geografica di trasmissione dati che nella sua configurazione attuale consente il collegamento di tutte le sedi dell'Amministrazione regionale e di tutti gli altri Enti Locali presenti in Regione diventando la Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale (RUPAR).

Al fine di permettere l'attivazione nel più breve tempo possibile del SIM in Regione si è ritenuto necessario ed opportuno procedere all'integrazione del SIM con la RUPAR sviluppando l'infrastruttura tecnico/tecnologica per potenziare l'accesso alla RUPAR in area montana.

In tale ottica nell'ambito della programmazione dell'Obiettivo 2 2000/2006 è stata prevista un'intera Azione, denominata "Sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione", che prevede un programma coordinato di interventi per il miglioramento ed il potenziamento della rete informatica e telematica pubblica e per il miglioramento dell'offerta di servizi in rete al cittadino, all'impresa e alle amministrazioni locali.

Nell'ambito dell'azione è previsto, inoltre, il completamento del progetto SiterMont, finanziato mediante l'obiettivo 5b, che ha permesso di ottenere il potenziamento del sistema di telerilevamento idro-metereologico con fini di protezione civile e l'attivazione del Catasto Immobiliare Montano (CIM) a favore di 7 Comunità montane e di 82 comuni di area montana.

L'Azione, in particolare, mediante l'aggiornamento delle banche dati catastali e la sperimentazione di modelli di integrazione fra la cartografia catastale e gli altri sistemi cartografici presenti in regione, ha come obiettivo la realizzazione di modelli di "cooperazione telematica" tra enti per garantire l'aggiornamento delle Banche dati in tempo reale, consentendo la piena erogazione dei servizi catastali in forma territorialmente distribuita a cittadini ed utenti professionali. Un ulteriore obiettivo dell'Azione è l'integrazione dei servizi catastali con le attività comunali edilizie, urbanistiche, ambientali, di difesa del suolo, di gestione dei servizi e delle risorse finanziarie pubbliche al fine di implementare una rete di servizi efficiente rivolta a soddisfare le esigenze della pubblica amministrazione, degli operatori del settore e dei cittadini.

I progetti attuativi, in corso di definizione, vedono coinvolti, oltre all'Amministrazione regionale e alla Società INSIEL SpA che fornisce la collaborazione tecnica e che gestisce la rete regionale, anche gli Enti locali territoriali dell'area montana.

Programma di Azioni Innovative FERS "FreNeSys (Friuli Venezia Giulia Network Systems)

Nell'ambito del Programma di Azioni Innovative FERS "FreNeSys (Friuli Venezia Giulia Network Systems) è prevista l'Azione tematica "e-Health" la cui finalità specifica è quella di migliorare l'accessibilità dei servizi sanitari in favore della popolazione montana con particolare riguardo agli anziani ed ai soggetti afflitti da patologie croniche.

L'Azione mira a sperimentare due tipologie di intervento in ambito socio-sanitario: rivolte rispettivamente alla realizzazione di un collegamento in rete dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta con le Aziende sanitarie di riferimento al fine di fornire servizi di teleprenotazione in tempo reale ed ai soggetti afflitti da diabete, patologia particolarmente diffusa in area montana. Le due tipologie d'intervento sono strettamente connesse ed utilizzano la stessa rete informatica.

Gli interventi saranno accompagnati da attività di informazione e comunicazione e saranno realizzati tramite convenzioni con le Aziende per i Servizi Sanitari di riferimento per l'area montana interessata.

All'intervento sono destinate risorse pubbliche per oltre 1,2 milioni di euro.

Interventi nell'ambito del Piano di sviluppo rurale

Per quanto riguarda gli interventi in materia agricola, operano anche nell'area montana le diverse misure del Piano di Sviluppo Rurale per gli anni 2000 – 2006 che prevedono una serie di interventi in materia di sostegno al settore agricolo - legati al miglioramento della produzione agricola attraverso l'utilizzo di buone pratiche agricole, di sistemi a basso impatto ambientale e di tutela della biodiversità - ed a quello forestale, in un'ottica di salvaguardia, ampliamento e valorizzazione del patrimonio forestale e di sviluppo della filiera del legno.

Alcune misure, per le quali il Servizio Autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale "gestore di misura" sono specificatamente dedicate all'area montana. Un'azione nell'ambito della misura *m*, in particolare è finalizzata al sostegno della realizzazione o della ristrutturazione di fabbricati da destinare a centri di commercializzazione di prodotti tipici dell'area, da parte di soggetti pubblici o di forme associative tra privati. La dotazione complessiva dell'azione ammonta a 1,5 milioni di euro.

La misura *s*, articolata in due sottomisure è finalizzata al sostegno delle iniziative di valorizzazione turistica del territorio anche mediante il recupero del patrimonio edilizio, sia storico che tipico rurale, da parte di soggetti pubblici e privati con una dotazione per l'intero periodo di programmazione di 9 milioni di euro. Sono stati ammessi a finanziamento complessivamente 38 interventi sia di enti pubblici che di privati.

Programma Leader+ 2000 – 2006 e programma aggiuntivo regionale

Nell'ambito del programma approvato dalla Commissione delle Comunità europee nel novembre 2001, è stato approvato il Bando relativo alla selezione e al finanziamento dei Piani di sviluppo locale dell'iniziativa comunitaria Leader+ e attuazione del programma aggiuntivo regionale ed è stata approvata la graduatoria dei GAL con l'ammissione a finanziamento dei rispettivi Piani di sviluppo locale, a conclusione della fase di selezione dei Gruppi di azione locale.

La spesa pubblica prevista per i Piani di sviluppo locale dei tre GAL (asse 1 del Programma) ammonta a 10,321 milioni di euro. Nel 2002 sono stati assunti i relativi

impegni di spesa nei limiti delle annualità 2001 e 2002 per 3.266.774 euro. La spesa è a carico del FEAOG-Orientamento (50%), dello Stato (35%) e della Regione (15%).

L'Amministrazione regionale con risorse proprie ha finanziato il Programma Aggiuntivo Regionale, costituito da progetti attuativi di azioni descritte nei Piani di sviluppo locale dei GAL la cui realizzazione avviene a cura dei GAL medesimi. Il costo previsto del Programma è di 978.180 euro.

Programma INTERREG

La Regione è capofila INTERREG ed opera sia nell'ambito comunitario IIIA (Italia-Slovenia) che III B (Italia-Austria) oltre che nell'iniziativa III B (Spazio Alpino).

Per un dettaglio degli interventi si rinvia al paragrafo della Relazione dedicato ad INTERREG:

Altri interventi di settore intrapresi dalla Regione

Centro Internazionale di Ricerca della montagna

La Regione ha promosso la costituzione di un Centro Internazionale di Ricerca sulla montagna, il CIRMONT S.r.l. con sede ad Amaro, cui partecipano l'Università degli Studi di Udine e l'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna. Nel Consiglio di Amministrazione partecipa un rappresentante dell'Amministrazione regionale. Al Centro è stato concesso un finanziamento annuale pari a 103.291,38 euro per i primi tre anni di attività con risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna.

Il Centro ha per oggetto la definizione di modelli innovativi di sviluppo economico, sociale ed ambientale della montagna, con particolare attenzione a ricerche tecnologiche su nuovi prodotti, nuovi processi produttivi e servizi mirati al complessivo sviluppo dell'area montana.

Contributi ai Comuni montani che aderiscono, anche in forma associata, al progetto "Rete di Comuni-Alleanza nelle Alpi" (art. 6, comma 204, L.R. 2/2000).

A partire dall'anno 2000 la Regione promuove e sostiene la realizzazione di interventi volti ad applicare nei comuni montani gli obiettivi ed i contenuti definiti con la "Convenzione delle Alpi" per uno sviluppo sostenibile delle aree alpine.

A tal fine sono concessi contributi per interventi specifici di sviluppo locale realizzati anche in forma associata dai Comuni montani che aderiscono al progetto sperimentale denominato "Rete di Enti locali - Alleanza nelle Alpi". I criteri e le modalità per la concessione dei contributi sono stabiliti da apposito Regolamento attuativo approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 27 ottobre 2000, n. 0391/Pres.

L'importo disponibile per l'iniziativa nell'anno 2002 ammontava a 103.000 euro.

Iniziative per l'anno internazionale delle montagne

L'Amministrazione regionale ha realizzato specifiche iniziative dedicate all'Anno Internazionale delle montagne, mirate all'approfondimento e alla diffusione delle tematiche relative alla realtà sociale ed economica delle zone montane.

Il programma delle iniziative da realizzare è il seguente.

Con la diretta collaborazione dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione è stato realizzato un apposito logo per la Regione Friuli Venezia Giulia da utilizzare sul materiale informativo e divulgativo di tutte le attività legate all'Anno Internazionale delle Montagne.

Sono state inoltre finanziate alcune specifiche iniziative costituite da:

- Servizi pubblicistici e redazionali riguardanti tematiche connesse alle aree montane della Regione, pubblicati nel corso dell'anno sui quotidiani locali;
- Manifestazioni tese a divulgare e sostenere comportamenti e pratiche positive in montagna, realizzate dall'Associazione Legambiente onlus;
- Mostra dedicata alla gestualità del lavoro femminile tradizionale in montagna;
- Manifestazioni celebrative del centenario della prima salita del Campanile di Val Montanaia;
- Mostra *Mountain Way*, finalizzata alla promozione di itinerari artistici nell'area montana;
- Diversi convegni sulle tematiche della montagna;
- Pubblicazione illustrativa di servizi nel settore del turismo itinerante resi disponibili nelle zone montane della Regione, realizzata con la collaborazione di Trenitalia S.p.A.

L'importo disponibile per le attività dell'Anno Internazionale delle Montagne, tutte utilizzate nel corso dell'anno 2002, è stato pari a 129.000 euro.

1.1.8 Regione Lazio

Assetto istituzionale delle competenze:

La struttura amministrativa regionale che si occupa dei problemi della montagna è l'Assessorato Affari Istituzionali ed Enti locali, mediante il Dipartimento Affari Strategici Istituzionali e della Presidenza.

La Regione Lazio, nel rispetto delle disposizioni della L. 97/1994 "Nuove disposizioni per le zone montane", recepita con L.R. 9/1999, promuove la salvaguardia del territorio montano e la valorizzazione delle risorse umane e culturali e delle attività economiche delle zone montane in armonia con il dettato costituzionale e comunitario (art.1 L.R. 9/1999).

Nel corso del periodo considerato la Regione Lazio ha assistito, sia sotto l'aspetto amministravo e contabile sia sotto l'aspetto istituzionale, le neocostituite ventidue Comunità Montane.

Ai sensi di quanto previsto con la sopracitata L.R. 9/1999 si evidenziano le funzioni e le competenze specifiche delle Comunità Montane del Lazio.

Funzioni proprie ex art. 8 L.R. 9/1999

- adozione Piano Pluriennale di Sviluppo Socio-Economico (art. 30 L.R.9/1999), approvato dalla Provincia, al fine di garantire lo sviluppo socio economico del proprio territorio attraverso la fornitura di servizi, la promozione dello sviluppo delle attività economico-produttive presenti sul territorio, la difesa del suolo e la difesa ambientale nonché la tutela della cultura e delle tradizioni locali, attuato attraverso Programmi Annuali Operativi (art.33 L.R. 9/1999) finanziati con i fondi statali provenienti dal Fondo per la Montagna di cui all' art.2 della L. 97/1994;
- presentazione Progetti Speciali Integrati (art. 34 L.R. 9/1999), finanziati dalla Regione Lazio, coerenti con il Piano Pluriennale di Sviluppo Socio-Economico, idonei a promuovere lo sviluppo economico-sociale e occupazionale, nonché la tutela del patrimonio storico culturale e ambientale dei territori montani;
- gestione e attuazione degli Interventi Speciali per la Montagna stabiliti dalla normativa dell'Unione Europea e dalle leggi nazionali e regionali;
- esercizio delle funzioni proprie e dei Comuni, o ad essi delegate, che i Comuni sono tenuti o decidono di esercitare in forma associata;
- formazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e Metropolitano attraverso indicazioni urbanistiche contenute nel Piano di Sviluppo Socio-Economico;
- promozione di progetti di salvaguardia ambientale e di tutela della flora e della fauna delle aree protette;
- adozione del Piano Intercomunale di Emergenza di cui all'art.108 del D. Lgs. 11/1998;
- formazione del Sistema Informativo della Montagna disciplinato dal Ministero delle Politiche Agricole.

Funzioni delegate ex art. 9 L.R. 9/1999:

Esercita funzioni amministrative in materia di:
opere di sistemazione idraulico-forestale;

opere di miglioramento cure colturali e manutenzione boschi;
opere forestali;
promozione prodotti del sottobosco;
incremento patrimonio foraggiero e miglioramento pascoli;
tutela e valorizzazione prodotti tipici del territorio montano;
promozione attività imprenditoriali locali, anche giovanili, in campo silvo-pastorale;
recupero e sviluppo terre incolte e abbandonate;
promozione turismo rurale zone montane;
interventi di bonifica montana subdelegate dalla Provincia.

Quadro legislativo e attuazione della Legge 97/94:

La Regione Lazio, con l'approvazione della L.R. 22 giugno 1999 n. 9 e successive modificazioni, ha provveduto a recepire le norme contenute nella L. 94/1997 attuando una maggiore e più opportuna compatibilità fra le funzioni assegnate alle Comunità montane e quelle previste dal legislatore nazionale.

In questa prospettiva, strumento strategico per il coordinamento della programmazione regionale, provinciale e comunale appare il Piano Pluriennale di Sviluppo Socio –Economico delle Comunità montane che si propone di favorire azioni organiche e coordinate dirette allo sviluppo globale della Montagna mediante la tutela e la valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene dell'habitat montano.

Risorse finanziarie destinate ai territori montani

In attuazione dell'art. 2 della L. 97/1994 (Fondo Nazionale della Montagna) l'art. 58 della L.R. 9/1999 stabilisce che nel quadro complessivo delle risorse assegnate alle Comunità montane del Lazio, che costituiscono nel loro insieme il cosiddetto Fondo Regionale, confluiscano anche "*le assegnazioni annuali derivanti dal Fondo Nazionale per la Montagna di cui alla L. 97/1994*" e che il relativo stanziamento sia ripartito tra le Comunità montane secondo i seguenti criteri:

25% in parti uguali fra tutte le Comunità montane

25% in proporzione alla popolazione residente

50% in proporzione alla superficie montana.

In particolare nel Fondo regionale confluiscono

a) le assegnazioni annuali del Fondo nazionale per la Montagna L.97/1994;
b) le assegnazioni provenienti da altre leggi nazionali a destinazione vincolata;
c) i fondi comunitari, nazionali e regionali derivanti dall'attuazione di Programmi comunitari;
d) i fondi regionali destinati al finanziamento dei progetti di cui all'art. 34 della L.R.9/1999 (Progetti Speciali Integrati);
e) i fondi derivanti dall'esercizio di funzioni trasferite o delegate;
f) gli eventuali contributi regionali alle spese di gestione commisurati alle specifiche esigenze.

In relazione alle risorse attivate e destinate specificatamente al finanziamento annuale del Fondo Nazionale per la Montagna di cui all'art.2 della L 97/1994 si precisa quanto segue:

- nel periodo 2° semestre 2002 - 1° semestre 2003 sono stati ripartiti fondi per un totale di 5.422.057,18 euro
- In relazione al contributo regionale alle spese di funzionamento delle Comunità montane previste ai sensi dell'art 57 della L.R. 9/1999 si precisa quanto segue:
- nel periodo 2° semestre 2002 - 1°semestre 2003 sono stati ripartiti fondi per un totale di 550.000,00 euro
- In relazione al trasferimento alle Comunità montane del contributo relativo al fondo ordinario per gli investimenti di cui all'art. 34, terzo comma del D.Lgs. 504/2002 si precisa quanto segue:
- nel periodo 2° semestre 2002 - 1°semestre 2003 sono stati ripartiti fondi per un totale di 594.376,46 euro.

Interventi riguardanti il turismo in montagna

Programma integrato per la promozione del turismo montano

La Giunta regionale del Lazio, con propria delibera n.58 del 31 gennaio 2003, ha approvato il "Programma Integrato di intervento per la promozione del turismo montano" ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2001, che ha istituito il "Fondo speciale per la valorizzazione e lo sviluppo delle aree montane del Lazio".

Con l'approvazione del Programma sono stati concessi finanziamenti agli enti locali, ricadenti negli ambiti territoriali individuati dalla legge, per "l'attuazione di un programma integrato di interventi che consentano di valorizzare e salvaguardare le risorse strutturali ed ambientali, di diversificare e valorizzare l'offerta turistica e culturale e di incrementare i livelli occupazionali".

Gli ambiti territoriali per l'attuazione dei programmi integrati riguardano alcune aree montane, così ripartite::

- area reatina 1, comprendente 10 Comuni;
- area reatina 2, comprendente 12 Comuni;
- area dell'alta valle dell'Aniene e di Collepardo, comprendente 12 Comuni;
- area di San Donato di Val Comino, comprendente 4 Comuni.

***Tabella 1-12** – Attuazione del finanziamento del Programma integrato per la promozione del turismo montano della Regione Lazio*

Ambito Territoriale	Investimento (1)				Proponenti(1)		Regione(1)	
	Sport invernali	Escursionismo	Tempo libero	Totale	Importi	%	Importi	%
Area reatina 1	1.445.228	116.645	2.359.640	3.921.513	926.565	31,39	2.994.948	32,63
Area reatina 2	0	924.579	2.075.126	2.999.705	729.994	24,73	2.269.711	24,73
Alta valle aniene	848.276	1.236.398	1.900.270	3.984.944	980.387	33,21	3.004.557	32,74
Val comino	263.719	0	959.376	1.223.095	314.734	10,67	908.361	9,90
Totale	2.557.223	2.277.622	7.294.412	12.129.257	2.951.680	100,00	9.177.577	100,00
%	21,08	18,78	60,14	100,00	24,34		75,66	

(1) importi in euro